

ressi condivisi nel traffico internazionale di droga tra Spagna ed Italia e nelle speculazioni edilizie, con i *clan* POLVERINO e MALLARDO.

Nel territorio di **Afragola** continua la supremazia del *clan* MOCCIA, legato al *clan* LICCIARDI, agli AMATO-PAGANO ed al *gruppo* FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano. Il *clan* estende la propria influenza anche nei comuni di Casoria, Caivano, Arzano, Cardito, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore.

Il comune di **Casavatore**, confinante con i quartieri napoletani di San Pietro a Patierno e Secondigliano, subisce l'influenza criminale del *clan* AMATO – PAGANO, presente anche a **Melito** e **Mugnano**.

NAPOLI - PROVINCIA ORIENTALE

(AREA NOLANA E AREA VESUVIANA)

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia.

Nell'**area vesuviana**, ma anche nell'**area nolana**, si conferma la presenza ed operatività del *gruppo* FABBROCINO²⁹¹, in particolare nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggioreale, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano. La detenzione del capo *clan* ha, di fatto, lasciato maggiori margini di azione ai suoi luogotenenti che, pur nel riconoscerne il ruolo di vertice, hanno acquisito una loro autonoma sfera operativa in limitati ambiti territoriali.

Nella zona operano anche *gruppi* minori, alcuni dei quali fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA, insediatisi nella frazione Pontecitra di Marigliano²⁹².

291 Il sodalizio è caratterizzato da una vocazione imprenditoriale anche nel settore dei rifiuti. Nel semestre in esame si segnalano numerosi provvedimenti di sequestro/confisca riguardanti elementi di vertice del *gruppo* tra cui il sequestro, del **9 aprile 2013** (P.P. nr.5157/2011 RG), di un complesso immobiliare a Positano (SA), riconducibile alla moglie di un imprenditore, prestanome del boss FABBROCINO Mario, del valore di circa **cinque milioni di Euro**.

292 Espressione di tale fermento sono alcuni episodi di presunta matrice estorsiva (tre attentati incendiari del **18 febbraio 2013** in danno di attività commerciali a Somma Vesuviana ed il ferimento, il **9 marzo 2013**, di un appartenente al *gruppo* D'AVINO di Somma Vesuviana).

Nei comuni di **San Giuseppe Vesuviano, Terzigno ed Ottaviano**, inoltre si registrano segnali di conflittualità innescati da un *gruppo* criminale emergente che vorrebbe acquisire posizioni di rilievo nella gestione dell'attività di spaccio.

L'**area Nolana** è contraddistinta da insediamenti industriali e di terziario avanzato e i *gruppi* locali sono dediti allo smaltimento illegale dei rifiuti, inclusi quelli pericolosi.

La gestione delle attività illecite è affidata a diversi *capi zona*, referenti locali del *clan* FABBROCINO, egemone sulla parte prevalente del territorio in esame.

Nella zona confinante con l'avellinese – comuni di Scisciano, Nola, Tufino e Roccairainola, San Paolo Belsito, Palma Campania – appare ridimensionata la penetrazione da parte del *clan* CAVA di Quindici (AV).

Sensibilmente ridimensionato anche il *clan* GIUGLIANO, operante a Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno, legato al *clan* FABBROCINO.

A **Pomigliano D'Arco, Castello di Cisterna, Brusciano, Pollena Trocchia, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia e Marigliano** è presente il *gruppo* ANASTASIO - CASTALDO, alleato con il *clan* CRIMALDI di Acerra (NA). Un'operazione, del **marzo 2013**²⁹³, ha ricostruito le vicende che hanno determinato l'affermarsi, nel territorio di Marigliano, di un *sodalizio*, diretta emanazione del *gruppo* CASTALDO²⁹⁴.

NAPOLI - PROVINCIA MERIDIONALE

San Giorgio a Cremano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscotrecase, Trecase, Boscoreale, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Lettere, Casola di Napoli, Gragnano, Pimonte, Agerola, Comuni della penisola Sorrentina, Isola di Capri.

293 O.C.C.C. nr. 6648/13 (stralcio 55312/06) RGNR, nr. 9619/13 RGIP, nr. 199/13 OCC emessa il **27 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di diciassette persone ritenute affiliate al *clan* CASTALDO, *gruppo* SAPIO.

294 Tra le attività prevalenti del *clan*, le estorsioni a commercianti, praticate anche tramite l'imposizione di prodotti, e ad imprenditori impegnati nella realizzazione di opere pubbliche, il controllo dei videopoker, il traffico di droga.

La vastissima provincia meridionale si divide in due macro aree: l'area Torrese e l'area Oplontino Stabiese.

In tale contesto territoriale la principale fonte di arricchimento dei *gruppi criminali* locali è rappresentata dal traffico di sostanze stupefacenti a cui si associa una capillare attività estorsiva esercitata sulle piccole e grandi imprese commerciali.

A **Torre Annunziata**, i *clan* esercitano una forte pressione sul territorio anche con l'intento di dissuadere qualunque iniziativa critica della società civile nei confronti del "Sistema camorra". In tale ottica va letto l'invio, il **12 marzo 2013**, di una busta contenente due proiettili calibro 7,65 ed un foglio con frasi di minacce, ad una testata giornalistica locale, il cui vicedirettore conduceva un programma televisivo dal titolo "*Cosa loro, fatti di camorra e mafia all'ombra del Vesuvio*".

Il *gruppo* prevalente, il *clan* GIONTA, collegato con il *clan* CHIERCHIA, mantiene la propria vigoria nonostante i successi delle attività di contrasto investigative, che hanno condotto all'arresto di numerosi affiliati di spicco²⁹⁵. Il *sodalizio* opera in contrapposizione con il *clan* GALLO, alias dei Cavalieri, alleato con il *gruppo* LIMELLI – VANGONE, quest'ultimo presente nei comuni di Boscotrecase, Boscoreale – dove è operativo anche il *gruppo* AQUINO – ANNUNZIATA.

Al pari del rivale *clan* GIONTA anche il *gruppo* GALLO, benché fortemente disarticolato dai numerosi arresti subiti, mantiene la sua efficienza²⁹⁶.

Sugli equilibri criminali in atto potrebbero avere importanti riflessi le scarcerazioni, nell'**aprile 2013**, per scadenza dei termini di custodia cautelare in carcere, di numerosi affiliati di rango del *clan* GIONTA²⁹⁷, e i provvedimenti cautelari emessi nello

295 **8 marzo 2013**: la Corte di Appello di Napoli ha emesso sentenza di condanna nei confronti di centodue affiliati al *clan* GIONTA, responsabili di estorsione e delitti relativi al traffico di sostanze stupefacenti.

296 O.C.C.C. nr. 20384/07 RGNR, nr. 20186/07 G.I.P., nr. 173/13 OCCC, emessa il **13 marzo 2013** a carico di 56 affiliati al *gruppo* GALLO, responsabili di associazione di tipo mafioso e altro, evidenzia la latenza del conflitto tra i due *clan*. Principale motivo di contrapposizione è la ricerca di supremazia nella commercializzazione di sostanze stupefacenti. Si registrano l'omicidio, il **5 marzo u.s.**, di un pregiudicato, legato al *gruppo* CHIERCHIA e l'agguato, il **18 successivo**, ad un pregiudicato, ferito gravemente, fratello di un affiliato al *clan* GIONTA e genero di un esponente del *gruppo* GALLO.

297 O.C.C.C. nr. 20384/07 RGNR, nr. 20186/07 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 17.10.2008.

stesso mese di **aprile**²⁹⁸ (operazione “*Mano Nera*”), nei confronti di diversi affiliati ai *clan* GALLO e GIONTA.

Ad **Ercolano**, i principali gruppi criminali sono i *clan* BIRRA - IACOMINO e ASCIONE – PAPAIE. Oltre a gestire ingenti traffici di stupefacenti, i due *sodalizi* da anni sottopongono l'intero tessuto economico sociale ad una pesante pressione estorsiva, nonostante il significativo ridimensionamento militare ed operativo, seguito ai numerosi arresti a carico di elementi apicali e di affiliati.

La pressione esercitata dai *clan* è tale da aver, in passato, scoraggiato molte vittime di estorsioni dallo sporgere denuncia, tanto che, il **10 aprile 2013**, sono stati notificati a 37 imprenditori gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari per il reato di favoreggiamento aggravato. Più di recente, si è avuto un incremento costante delle denunce, anche grazie ai risultati conseguiti dal contrasto investigativo e giudiziario, tra i quali, per ultimo, la condanna, l'**11 febbraio 2013**, di 20 affiliati del *sodalizio* ASCIONE – PAPAIE.

Riguardo al *gruppo* BIRRA – IACOMINO va segnalata la cattura, il **15 febbraio 2013**, in Brasile, del boss IACOMINO Tommaso, latitante dal 2008, che aveva fatto perdere le proprie tracce rifugiandosi in Colombia dopo una scarcerazione per decorrenza dei termini.

A **Portici** e **San Sebastiano al Vesuvio** permane l'operatività del *gruppo* VOL-LARO, colpito tuttavia da numerosi arresti. Da segnalare la presenza, nel territorio di **San Sebastiano al Vesuvio**, del *clan* FUSCO - PONTICELLI di Cercola²⁹⁹.

Nel comune di **Torre del Greco** si è affievolita la contrapposizione tra il *clan* FALANGA ed il *gruppo Scissionista*. Il *sodalizio* FALANGA è stato ulteriormente indebolito dall'arresto del figlio del capo *clan* – successivamente determinatosi a

298 O.C.C.C. nr. 173/13 nei confronti di affiliati al *gruppo* GALLO, per associazione di tipo mafioso ed altro; O.C.C.C. nr. 198/13 nei confronti di appartenenti al *gruppo* criminale dei “*Pisielli*”, del rione Penniniello di Torre Annunziata, legato ai GALLO, in ordine ai reati di associazione mafiosa ed altro; O.C.C.C. nr. 206/13 nei confronti di affiliati al *clan* GIONTA per i reati di associazione di tipo mafioso ed altro.

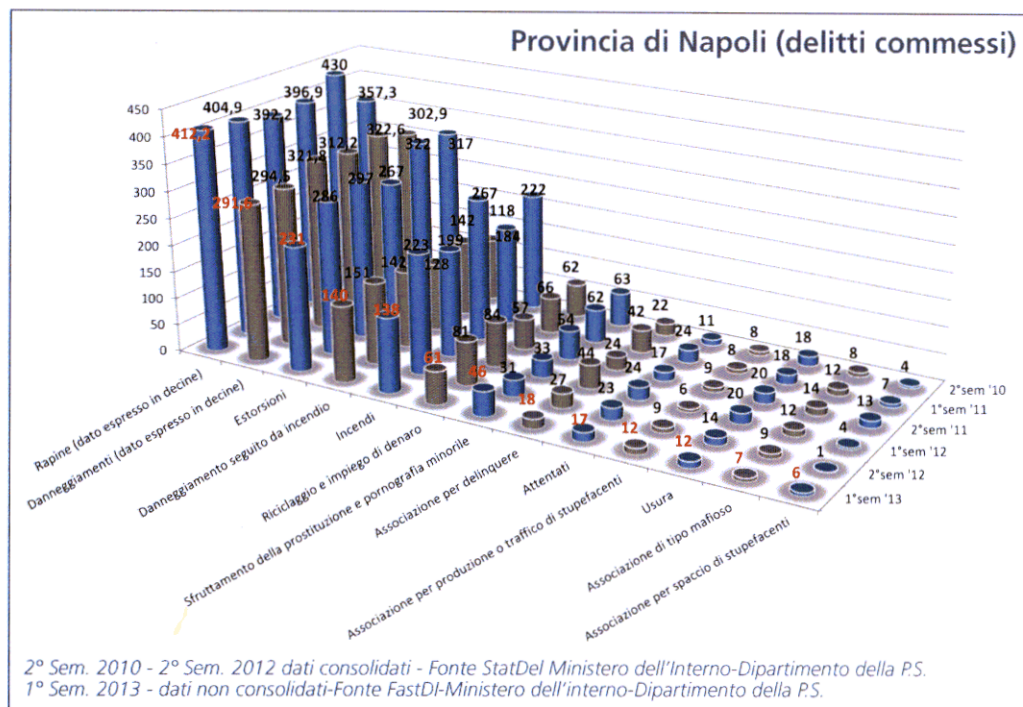
299 **14 giugno 2013**: fermo di indiziato di delitto per estorsione aggravata dal metodo camorristico in concorso di un pluripregiudicato, legato al suddetto *sodalizio*, al quale, il **28 giugno successivo**, è stata notificata l'ordinanza nr. 17676/13 RGNR, nr. 15534/13 RGIP, nr. 404/13 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

collaborare con la giustizia – e di un suo collaboratore, entrambi elementi apicali del *sodalizio*³⁰⁰.

A **Castellammare di Stabia** opera il *sodalizio* D'ALESSANDRO, connotato da una struttura di tipo familiare, con proiezioni nei comuni di Gragnano, Lettere, Casola ed un'ampia area della penisola sorrentina. Sono presenti anche il *sodalizio* DI MARTINO, che opera in accordo con i D'ALESSANDRO, il *clan* CESARANO, che ha proiezioni nei comuni di Pompei e Scafati, il *sodalizio* IMPARATO, attivo all'interno del Rione Savorito, il *gruppo* MIRANO, alias "*Macaroni*", nella zona del rione San Marco.

Nel comune di **San Giorgio a Cremano** sono attivi i *clan* ABATE, il *gruppo criminale* TROIA, derivazione del *clan* ABATE, ed un'articolazione del *sodalizio* MAZZARELLA del quartiere napoletano di San Giovanni a Teduccio.

La tabella riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Napoli, non evidenzia significative variazioni di tendenza rispetto ai precedenti periodi (Tav. 61).



(Tav. 61)

300 Operazioni "*Reset*" (O.C.C.C. nr. 2984/12 RGNR. – nr. 3264/12 RGIP e nr. 44/2013 O.C.C.C. emessa il **18 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) e "*Reset 2*" (O.C.C.C. nr. 2984/12 RGNR – 36014/12 RGIP e nr. 214/13 O.C.C.C. emessa il **4 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli), tra i cui destinatari figura la moglie del capo *clan*. Le citate operazioni hanno accertato una serie di estorsioni ai danni di ditte di noleggio di videopoker e di locali pubblici ai quali il *clan* imponeva il pagamento del "*pizzo*" in proporzione al numero di apparecchi installati. Non sempre chiaro il rapporto tra tali ditte e le *organizzazioni criminali*: gli imprenditori, vittime del *sodalizio*, al tempo stesso hanno beneficiato di maggiori guadagni per la vicinanza al *clan*, che garantiva loro il monopolio nella gestione della specifica attività.

**PROVINCIA DI CASERTA**

Gli assetti della *criminalità organizzata* in provincia di Caserta sono ancora condizionati dall'influenza della federazione dei *casalesi*, di cui fanno parte le *famiglie* SCHIAVONE, BIDOGNETTI, IOVINE e ZAGARIA. Si tratta di *gruppi* che hanno esteso la loro presenza in altre regioni, in particolare nel Lazio ed in Emilia Romagna, con propagazioni anche in Toscana, Umbria ed Abruzzo³⁰¹, funzionali ad attività di reinvestimento di capitali illeciti, traffici di stupefacenti e

301 Operazione dell'11 gennaio 2013 con l'arresto di 20 persone legate al *clan* SCHIAVONE (O.C.C.C. nr. 13073/09 RGNR, nr. 34240/11 RGIP, nr. 775/12 O.C.C.C.), emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, per estorsione, armi e riciclaggio di auto di grossa cilindrata). È stato ricostruito un circuito di riciclaggio di proventi illeciti, in parte utilizzati per costruire a Vasto (CH), un residence. A L'Aquila, il 9 febbraio 2013, è stato tratto in arresto in esecuzione di un'O.C.C.C. (nr. 41564/10 RGNR, nr. 29143/11 RGIP, nr. 95/13 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli), un imprenditore di Casal di Principe, legato al *clan* BIDOINETTI, residente nel bolognese, indagato nell'ambito di un'indagine su un tentato omicidio.

rifiuti. Importanti sono anche i legami che nel tempo tali *consorterie* hanno stretto con altri *sodalizi* criminali, sia campani che di altre zone del Paese³⁰².

I sequestri di beni e le confische operati nel semestre, oltre a confermare le disponibilità patrimoniali dei *clan* casertani, evidenziano la capacità di insediarsi in altre regioni³⁰³.

La pericolosità del *sodalizio* e la determinazione nel perseguire i propri obiettivi è ben tratteggiata in un decreto di fermo³⁰⁴, nei confronti del reggente del *clan* SCHIAVONE, nel quale si fa riferimento alle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia a proposito del progetto di attentato ai danni dei magistrati della D.D.A di Napoli, tramite l'utilizzo di un gruppo di terroristi. Il progetto era maturato, in seno al *gruppo* SCHIAVONE, in coincidenza delle iniziative giudiziarie che hanno condotto all'arresto dei *capiclan* ZAGARIA Michele e IOVINE Antonio ed alla disarticolazione del *clan* BELFORTE di Marcianise.

Il territorio è tutt'ora caratterizzato da una subcultura della violenza e del confronto che condiziona le fasce più giovani contigue ad ambienti criminali³⁰⁵.

Da evidenziare, nel semestre, una operazione riguardante il *clan* AMATO, attivo nel comune di Santa Maria Capua Vetere³⁰⁶.

Nella c.d. "*zona delle montagne*", che comprende il comprensorio di Sparanise e Pignataro Maggiore, e si estende anche ai comuni di Francolise, Calvi Risorta, Teano, Pietramelara e Vairano Patenora sono attive le *famiglie* PAPA³⁰⁷ e LIGATO³⁰⁸. A San Cipriano d'Aversa si segnala la *famiglia* VENOSA, qualificata articolazione del *clan dei casalesi*, par-

302 **14 febbraio 2013**, operazione "*American Laundry*" con l'esecuzione di dodici misure cautelari a carico di indagati per estorsione continuata ed aggravata dal metodo mafioso. L'indagine ha svelato l'esistenza di un patto criminale tra il *clan* BIDOINETTI ed i *gruppi* partenopei MISSO e LEPRE, finalizzato a gestire attività estorsive in danno di una lavanderia industriale, con sede a Melito di Napoli (NA). Le indagini hanno appurato che, tra il 2001 ed il 2008, la società avrebbe versato somme tra **ottomila** e **dodicimila Euro** mensili, per i soli *clan* camorristi del napoletano, cui si aggiungevano somme al *gruppo* BIDOINETTI.

303 **21 gennaio 2013**: confiscati beni per due milioni di Euro, riferibili alla famiglia D'ALTERIO, contigua al *clan* dei casalesi, attiva presso il Mercato Ortofrutticolo di Fondi (Decr. nr. 1/2013 (nr. 52/2010 Re. Mis. Prev. del 28 novembre 2012 – Tribunale di Latina). Si tratta di beni mobili ed immobili localizzati nei comuni del basso Lazio - Fondi, Sperlonga. Presso quest'ultima località, il **18 aprile 2013**, è stata confiscata una villa intestata alla moglie di un avvocato, per anni al servizio del *gruppo* dei casalesi.

304 **21 gennaio 2013** (nr. 46181/09 RGNR, emesso dalla D.D.A. di Napoli del 18 gennaio 2013). Il **5 febbraio 2013**, presso il carcere di Piacenza è stata notificata all'arrestato un'O.C.C.C. nr. 46181/09 RGNR, nr. 44683/10 RGIP, nr. 79/13 O.C.C.C., emessa l'**1 febbraio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli con cui si confermava la misura della custodia in carcere.

305 È sintomatico l'omicidio per futili motivi, l'**8 aprile 2013** ad Aversa, di DI CATERINO Emanuele, appena quindicenne, ucciso da un altro minore mentre si trovava in compagnia di suoi coetanei appartenenti a storiche *famiglie* casertane.

306 **25 marzo 2013**, operazione "*Total Impact*" (O.C.C.C. nr. 63812/10 RGNR e nr. 18607/11 RGIP e nr. 175/13 emessa il **15 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di 41 affiliati in relazione a condotte tipiche del *modus operandi* del *clan* sul territorio.

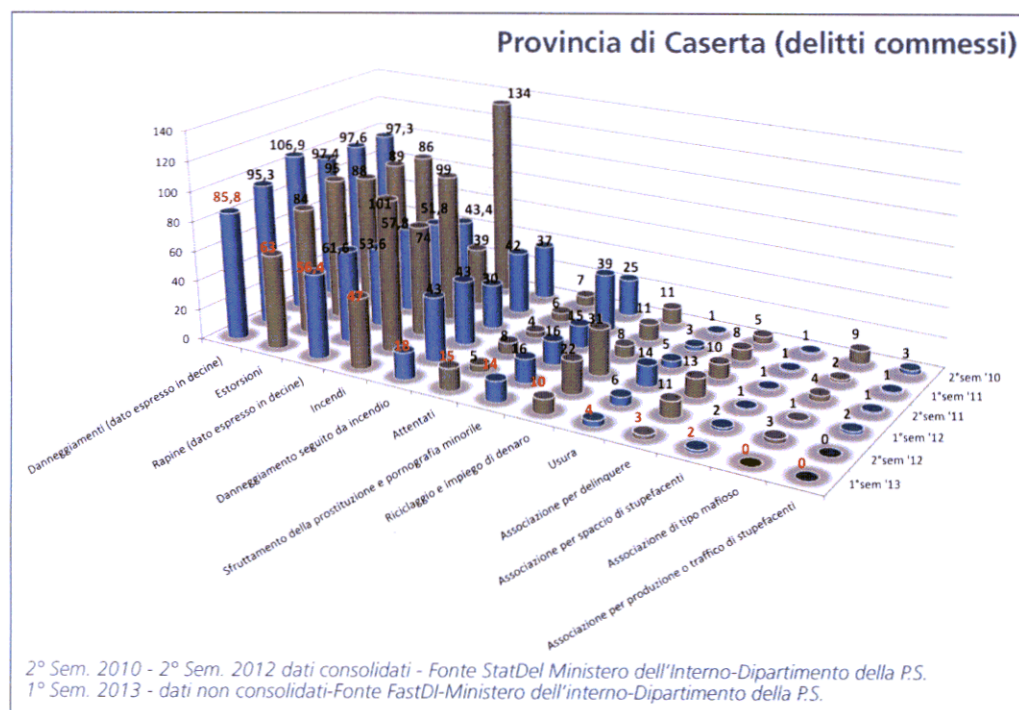
307 **30 gennaio 2013**: eseguita un'O.C.C.C. (nr. 29312/2012 RGNR, nr. 34647/2012 RGIP, nr. 53/13 O.C.C.C., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). L'attività ha consentito di svelare l'esistenza di un business basato sull'imposizione ai venditori al dettaglio delle bombole di gas g.p.l. forniti da una ditta collegata alla *famiglia* PAPA.

308 Rilevante è la condanna all'ergastolo, con sentenza della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere, del **7 maggio 2013**, del capo *clan* LIGATO Raffaele e del figlio.

ticolarmente attiva nelle attività di gioco e scommesse³⁰⁹. L'incisiva attività di contrasto ha consentito, il **15 febbraio 2013**, a Rongolise, in provincia di Caserta, di trarre in arresto, dopo tredici anni di latitanza, il capo del *clan* detto dei *muzzoni*, confederato con i *casalesi*, ed egemone nella zona di Sessa Aurunca, con diramazioni nel basso Lazio, lungo il litorale che porta fino alla città di Formia. Inoltre il **19 febbraio 2013**, la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso proposto dal P.M., ha annullato

il provvedimento di scarcerazione disposto dal Tribunale del Riesame, nell'ottobre 2012, nei riguardi dell'ex sindaco di Villa Literno (Caserta) e consigliere regionale della Campania, coinvolto in un'indagine della DDA di Napoli per aver ricevuto l'appoggio elettorale del *clan* BIDOINETTI ed avere avuto rapporti con imprenditori legati ai *casalesi*³¹⁰.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Caserta evidenzia un apprezzabile incremento degli attentati (Tav. 62).



(Tav. 62)

309 **4 aprile 2013**: eseguita un'O.C.C.C. (nr. 6013/13 RGNR, nr. 10820/13 RGIP e nr. 220/13, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di 21 indagati, legati alla *famiglia* VENOSA. Sono stati operati sequestri preventivi in Campania, Puglia e Sicilia di agenzie di scommesse, internet point e sale giochi per **tre milioni cinquecentomila Euro** nonché dei server di società dove risiedevano i siti web illegali.

310 L'esponente politico, dopo la scarcerazione del **23 ottobre 2012**, era tornato consigliere regionale (arresto avvenuto in esecuzione di O.C.C.C. nr. 57464/06 RGNR, nr. 52323/07 RGIP e nr. 679/11 OCC, del 3.11.2011 dal G.I.P. di Napoli).

PROVINCIA DI AVELLINO

Il territorio è stato interessato dal sequestro, il **18 marzo 2013**, di 16 impianti di depurazione, a seguito di un'indagine nella quale sono state coinvolte 29 persone tra Sindaci, responsabili di uffici tecnici e amministratori delle società che gestiscono i depuratori. I reati ipotizzati vanno dall'inquinamento delle acque dei fiumi Calore e Sabato, all'illecita gestione delle acque reflue, sversate senza alcuna attività di trattamento depurativo. Sono 59 i Comuni che potrebbero aver subito danni.



Lo stato di detenzione degli esponenti apicali dei *sodalizi* CAVA³¹¹ e GRAZIANO³¹², da anni in contrapposizione tra loro, ha indotto un affievolimento della tensione nella Valle di Lauro.

Tra le aree di influenza del *gruppo* CAVA rientra anche il Comune di Taurano, dove il *sodalizio* pratica le estorsioni e l'usura con modalità tali da ingenerare un clima di forte intimidazione³¹³. L'**11 marzo 2013**, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo³¹⁴ di beni per un valore di circa quattro milioni di euro riconducibili al *clan* CAVA, ed intestati ad un imprenditore di Taurano.

Relativamente al *sodalizio* GENOVESE, presente ad Avellino, lo stato di detenzione dei più anziani elementi apicali ha determinato la riorganizzazione del gruppo intorno a nuove leve. Si registra, in tale contesto, il tentativo da parte di

311 Un ruolo di primo piano all'interno del *clan* CAVA è stato assunto dal figlio del capo *clan*, come confermato dall'O.C.C.C. nr. 41640/12 RGNR, nr. 6824/13 RGIP, nr. 128/13, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il **23 febbraio 2013**.

312 Uno degli elementi apicali di questo *gruppo* da tempo collabora con la giustizia.

313 In questo contesto si registra, il **13 gennaio 2013**, l'esplosione di una bomba nell'androne di un edificio, verosimile intimidazione nei riguardi di un parente di due affiliati al *clan* camorristico CAVA, residenti nell'immobile.

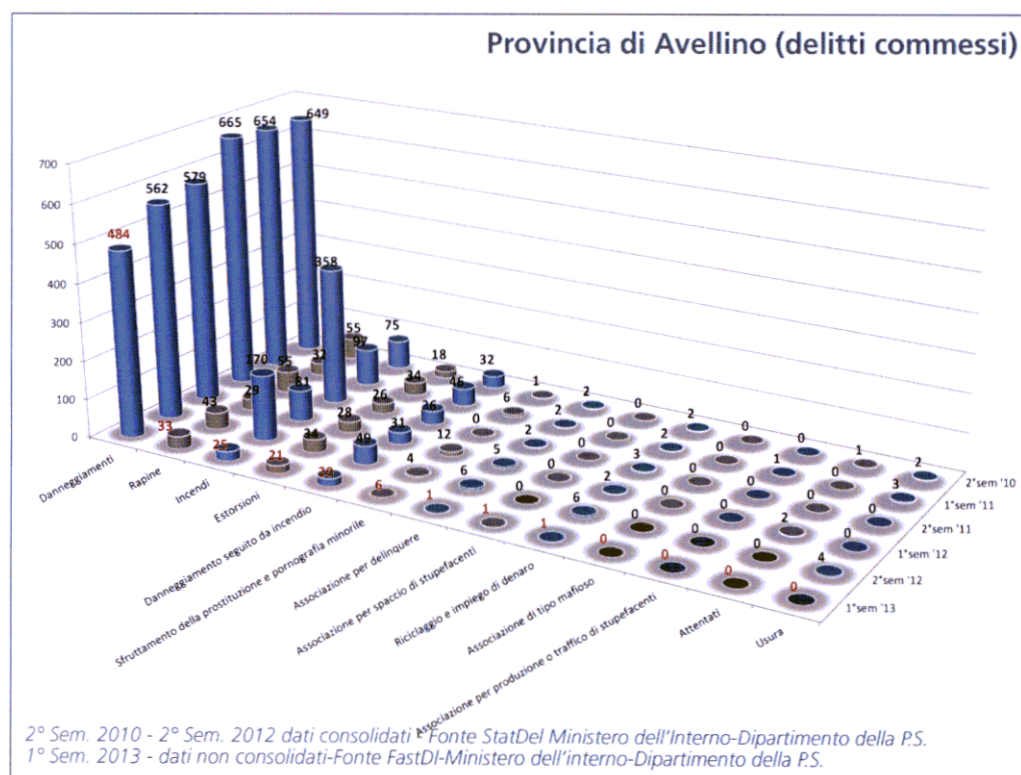
314 Decr. nr. 1/13 emesso nell'ambito del Proc. Prev. 33/13 R.M.P. dal Tribunale di Avellino - Sez. M.P.

alcuni soggetti legati al *clan* CAVA di inserirsi nella gestione delle attività usuarie e delle estorsioni, imponendo, tra l'altro, ad esercizi pubblici, la fornitura di prodotti alimentari e di videogiochi dal software alterato.

L'altro gruppo avellinese, PAGNOZZI, presente nella Valle Caudina, nel beneventano e nel casertano, è stato oggetto di un'indagine che si è conclusa con l'emis-

sione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere³¹⁵ a carico, tra gli altri, del capo *clan* e del fratello.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Avellino evidenzia significative diminuzioni di alcune fattispecie di interesse (Tav. 63).



(Tav. 63)

315 O.C.C.C. nr. 28661/11 RGNR, nr. 24114/12 RGIP, nr. 58/13 emessa il **24 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli per usura ed estorsione aggravata dal metodo mafioso.

PROVINCIA DI BENEVENTO



Gli assetti della *criminalità organizzata* della provincia beneventana non risultano sostanzialmente modificati. L'*organizzazione criminale* riferibile alla *famiglia* SPARANDEO, egemone a Benevento, opera in un rapporto di tacita alleanza con i vicini *clan* casertani di Casal di Principe e Mariglianese.

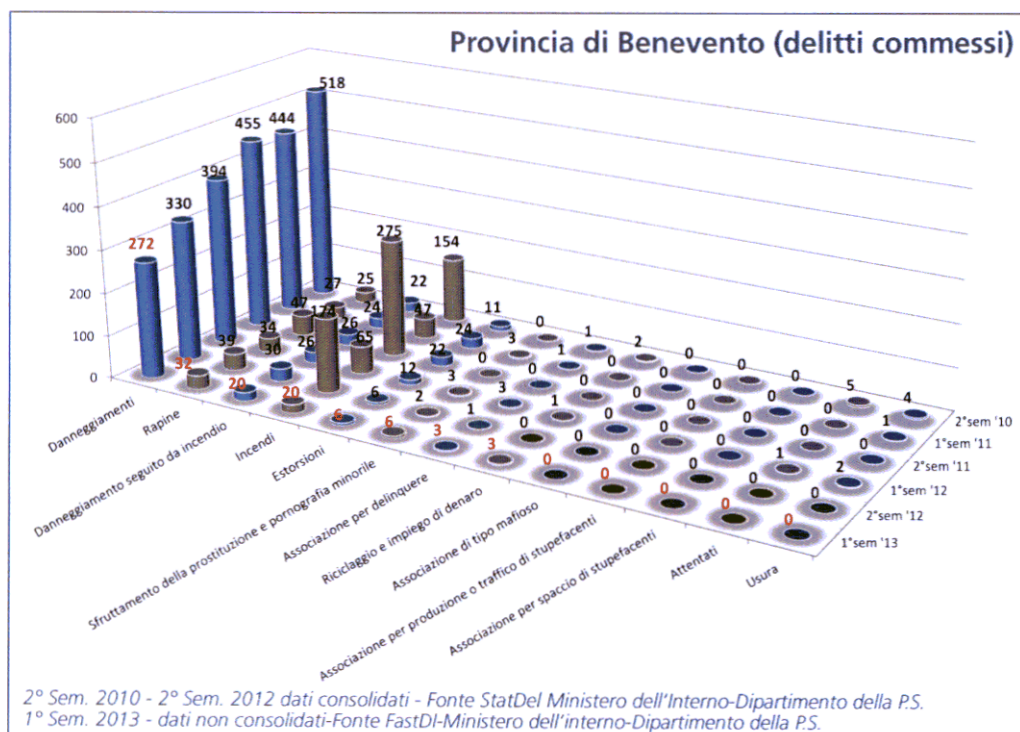
Il **17 gennaio 2013** sono stati condannati in primo grado, con sentenza del Tribunale di Benevento, alcuni affiliati al *gruppo* NIZZA di Benevento, collegato al *clan* SPARANDEO, imputati di usura ed estorsione³¹⁶.

Si segnalano, inoltre, diversi episodi di matrice intimidatoria in provincia, verosimilmente riconducibili ad elementi del *clan* PAGNOZZI, originario delle limitrofa provincia di Avellino.

³¹⁶ Tra gli episodi più eclatanti contestati dall'accusa, la menomazione del lobo di un orecchio ad una delle vittime degli usurai.

Le investigazioni concluse nel semestre in esame confermano che la criminalità organizzata si infila nella Pubblica Amministrazione grazie alla connivenza di funzionari corrotti o collusi³¹⁷.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Benevento evidenzia significative diminuzioni delle denunce per il reato di danneggiamento (Tav. 64).



(Tav. 64)

317 **8 gennaio 2013**, operazione "Mani sulla città" (O.C.C.C. nr. 4249/10 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Benevento), incentrata sulle illecite connivenze di due ex Assessori del Comune di Benevento, nei confronti di quattordici persone ritenute responsabili di concussione, corruzione, truffa aggravata, turbativa di gara, frodi nelle pubbliche forniture, falsità ideologiche; **19 marzo 2013**, operazione "Feudo" (O.C.C.C. nr. 1012/2010 RGNR, nr. 3611/2010 RGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Benevento), nei confronti di nove, tra amministratori e dipendenti del Comune di Casalduni, tra cui il Sindaco, ed imprenditori della Provincia di Benevento.

PROVINCIA DI SALERNO



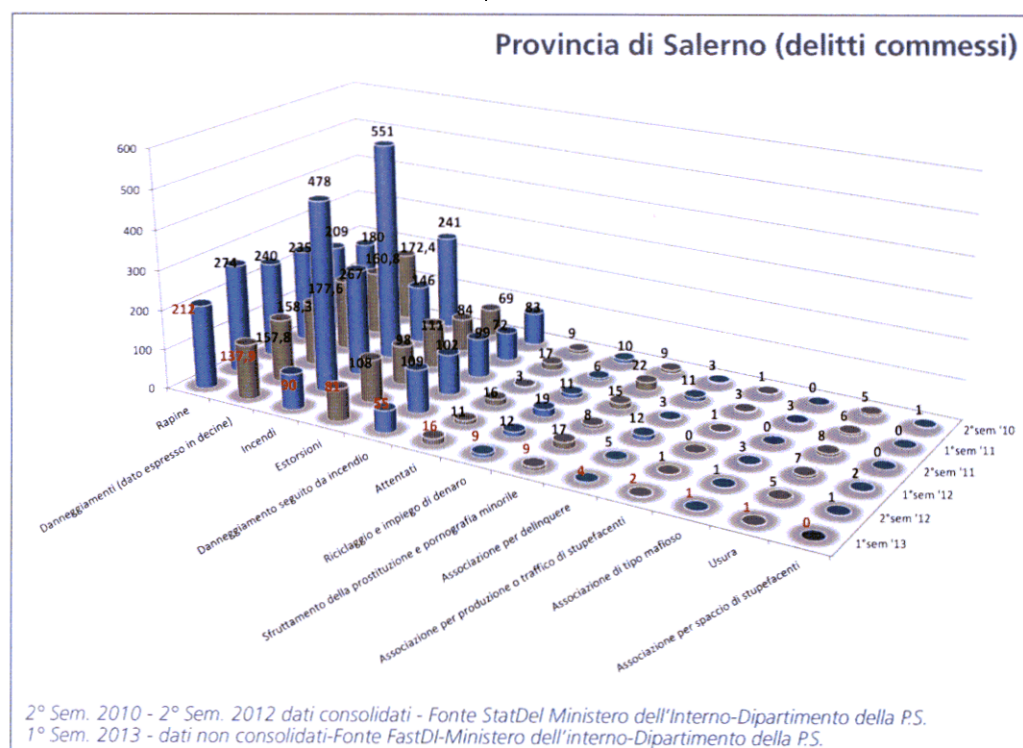
Nella provincia di Salerno si segnala, sempre più diffusa, la presenza di *clan* provenienti da altre zone campane, interessati ad inserirsi nella gestione dei traffici di stupefacenti e nel tessuto economico locale, attraverso l'aggiudicazione di pubblici appalti.

Nella provincia in argomento si segnalano interferenze del *clan* dei *casalesi* nel settore degli appalti pubblici, attraverso imprese collegate al *sodalizio*³¹⁸.

318 **Maggio 2013**, operazione "*Alma*" (O.C.C.C. nr. 6940/2008 RGNR., nr. 9584/2010 RGIP, emessa il **29 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Salerno) nei confronti di due imprenditori della provincia di Caserta contigui ai casalesi, nonché del Sindaco e di due pubblici funzionari del Comune di Battipaglia. Con Decr. prefettizio, a seguito delle dimissioni di 19 consiglieri comunali, è stato nominato un Commissario per la gestione dell'Ente Locale; **15 gennaio 2013**, operazione "*Salvatore*" (O.C.C.C. nr. 674/011 RGNR, emessa il 7 gennaio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Salerno), nei confronti di un titolare di alcune imprese che, sebbene oggetto di provvedimento prefettizio interdittivo antimafia, utilizzando altre aziende a lui riconducibili, aveva proseguito nella gestione di sub-appalti di opere pubbliche nella città di Salerno.

A **Salerno** si registra, con rinnovato vigore, l'egemonia del *clan* D'AGOSTINO, che ha interessi in vari settori quali traffici di stupefacenti e gestione di giochi e scommesse.

A **Scafati** continua ad operare il *clan* MATRONE, legato al sodalizio CESARANO di Pompei³¹⁹.



(Tav. 65)

A **Nocera Inferiore** e **Nocera Superiore**, comuni ove è attivo il *clan* MARINIELLO, si stanno affermando nuovi *gruppi* capeggiati da giovani pregiudicati. È da segnalare la persistente presenza dei *clan* DE FEO nel comune di **Bellizzi** e PECORARO - RENNA a **Battipaglia** che, tuttavia, non avrebbero, allo stato, una forte consistenza, essendo gli affiliati in gran parte detenuti³²⁰.

La tabella riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Salerno evidenzia significative diminuzioni delle denunce per i reati d'incendio e di rapina (Tav. 65).

319 Nella zona d'influenza del suddetto *clan*, il **2 gennaio 2013**, si è verificato il tentato omicidio di un pregiudicato. Il **4 gennaio 2013**, a Scafati, è stato catturato il latitante MENNETTA Antonio, ritenuto capo del *gruppo* VANELLA GRASSI di Napoli.

320 Il **17 gennaio 2013**, beni per due milioni di Euro sono stati confiscati ad un pregiudicato contiguo al *clan* PECORARO-RENN, in esecuzione del Decr. nr. 45/2010 RMP, del **14 gennaio 2013**, della Corte di Appello di Salerno ed il **29 gennaio successivo**, è stato tratto in arresto un capo zona dello stesso *clan* (O.C.C.C. nr. 17437/12 RGNR, emessa il **28 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Salerno).

Proiezioni extraregionali

Le indagini concluse nel I semestre 2013 confermano che i *gruppi* camorristici sono presenti in regioni diverse dalla Campania, sia con strutture associative stanziali, connotate dagli stessi caratteri delle omologhe *organizzazioni* presenti nelle aree di origine, sia attraverso emissari incaricati di gestire affari illeciti per conto del *sodalizio* di appartenenza.

Non sono infrequenti contatti con omologhe *organizzazioni* locali o con soggetti emanazione di *'ndrine* calabresi o *cosche* siciliane. Anche fuori delle zone di origine viene perseguita con sistematicità l'infiltrazione nella cosa pubblica intessendo rapporti illeciti con amministratori locali.

Tra le attività illecite poste in essere, il gioco d'azzardo si è rivelato come una delle principali fonti di profitto per i *clan* camorristici che dimostrano una spiccata propensione ad utilizzare tecniche complesse per controllare sale giochi, scommesse e slot machine.

Conferma della presenza della *camorra* in **Lombardia** si è avuta con un'indagine già citata³²¹, che ha riguardato l'operatività, in Campania, Lombardia e Veneto, di un *sodalizio* in contatto con il *gruppo* GIONTA di Torre Annunziata (NA) ed il *clan* MARIANO, dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Il *gruppo* oggetto d'indagine, dedito alla commissione di estorsioni, usura, riciclaggio e rapine, era entrato in contatto con un ex assessore del Comune di Monza, punto di riferimento dell'organizzazione per i rapporti con la Pubblica Amministrazione³²². L'uomo è stato indagato anche per concorso in voto di scambio, avendo chiesto il supporto dell'*organizzazione* a favore di un candidato alle elezioni comunali di Milano del 2011³²³.

321 Operazione "*Briantenopea*" del **febbraio 2013** (O.C.C.C. nr. 3350/10 RGNR, nr. 10256/12 RGIP del **15 febbraio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Monza a carico di 55 soggetti).

322 L'ex assessore avrebbe procurato commesse per la ristrutturazione di case popolari o assegnazione di alloggi di edilizia popolare a soggetti indicatigli dal *gruppo* criminale.

323 L'indagine ha accertato come l'*organizzazione criminale* avesse stilato un vero e proprio tariffario per la compravendita di voti. Da evidenziare il sistema utilizzato per riciclare proventi illeciti: attraverso carte di credito prepagate intestate a prestanome, venivano movimentate ingenti somme di denaro acquisite con la clonazione di carte bancomat.

In Lombardia, da tempo, hanno sede società riconducibili a *clan* camorristi³²⁴, che risultano molto attivi anche in **Emilia Romagna**. Un'attività investigativa ha consentito di individuare gli autori di alcuni episodi estorsivi ai danni di imprenditori locali, tra i quali un elemento in passato organico ai LICCIARDI di Secondigliano³²⁵. Altra attività investigativa³²⁶ ha riguardato una *struttura associativa* retta da un esponente del *gruppo SCHIAVONE*, che nel modenese si occupava della gestione di alcune sale da gioco e della raccolta delle puntate *on line* mediante collegamento multimediale su rete protetta con siti presenti all'estero, nonché al reimpiego di capitali nell'attività edilizia in provincia di Modena. Con un'ulteriore attività di indagine³²⁷, eseguita in Campania, Marche ed Emilia Romagna, è stata accertata l'infiltrazione del *clan dei casalesi* e del *sodalizio* MARINIELLO oltre che in Emilia (zone di Riccione e Rimini), nel tessuto economico della Repubblica di **San Marino** e delle **Marche**. Elemento di congiunzione tra i due *sodalizi* è stato il *gruppo VALLEFUOCO*. In **Toscana**, la presenza di elementi riconducibili alla *criminalità organizzata* campana appare in crescita³²⁸.

Anche i lavori per la linea TAV continuano ad attirare gli appetiti della camorra: questa volta si è trattato dello smaltimento delle terre di scavo trasformate in rifiuti du-

324 La ditta di un imprenditore casertano, ritenuto legato ai *casalesi*, con sede a Cesano Maderno (Monza e Brianza) che sarebbe dovuta intervenire nella bonifica di alcuni terreni del casertano contaminati da rifiuti organici, è stata sottoposta a sequestro nel **gennaio 2013**.

325 Operazione "*Mirror*". L'associazione criminale manteneva contatti con appartenenti ai clan di camorra delle province napoletana e casertana. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due night club situati sul lungomare di Riccione.

326 O.C.C.C. nr. 45702/2012 RGNR, nr. 12979/2013 RGIP, emessa il **31 maggio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

327 Operazione "*Titano*" (O.C.C.C. nr. 9368/10 RGNR e nr. 1437/13 RGIP, emessa l'**11 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di ventiquattro persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed altro. L'attività, nel corso della quale sono stati sequestrati beni per due milioni di euro, ha svelato un sistema di riciclaggio con cui il *clan* SCHIAVONE reimpiegava capitali illeciti mediante società di capitali di San Marino. Con la collaborazione di professionisti (consulenti di investimenti finanziari, un ex avvocato, un agente assicurativo), venivano riciclati i proventi illeciti e, nel contempo, acquisite attività imprenditoriali quali contropartite di prestiti a tassi usurari non ripagati.

328 Operazione "*Talking Tree*" (O.C.C.C. nr. 12421/12 RGNR, nr. 12315/12 RGIP e nr. 116/13, emessa il 19 febbraio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). Ha fatto emergere l'operatività, nelle province di Lucca e Massa Carrara, di *casalesi* attivi nei settori dell'usura e delle estorsioni ai danni di imprenditori di origine campana.